

TANGERINE DREAM

di Alessandro Pomponi*als.pmp@iol.it



IL RIGORE TEUTONICO DELLA MUSICA ELETTRONICA

Si dice comunemente, e a ragion veduta, che gli anni '70 sono stati il momento di maggior splendore della musica progressive, senza specificare tuttavia che con questo vocabolo generalmente si indicano (tendendo ad accumunare tutto ciò che non era pop) forme stilistiche ed espressioni musicali che vanno dal folk più tradizionale all'avanguardia più estrema.

Se è vero che ogni nazione può portare testimonianza di validi esempi di tutte le manifestazioni della musica rock è vero anche che, in maniera del tutto istintiva, alcuni popoli, seguendo l'inclinazione naturale del proprio retroterra culturale, hanno trovato più consono seguire alcune forme espressive piuttosto che altre. Così in Italia il rock degli anni '70 ha trovato la sua rivelazione più schietta nella fusione tra le istanze di progresso ed innovazione e la melodia tradizionale, come esemplificato da quanto di meglio prodotto da gruppi quali PFM, Orme e Banco. Al contrario, in Germania, la musica progressive si è meglio sviluppata attraverso sonorità fredde, metalliche, elettroniche, certo non sempre facili da apprezzare ma che, quando svolte con rigore ed in modo non semplicistico, hanno dimostrato di saper reggere meglio di

altre la sfida del passare del tempo, con la conseguenza che gran parte di quei lavori rimangono di grande attualità ancora oggi. Tra le band di maggior qualità artistica (che in questo caso coincide con il maggior successo commerciale) vanno ricordati i Popol Vuh, che meglio di chiunque altro riuscirono a fondere elettronica e mistica spirituale, i Kraftwerk, che a partire dal 1978 coniugarono sapientemente come nessuno sintetizzatori ed atmosfere pop, ma soprattutto i Tangerine Dream che rimangono l'emblema incontrastato del rock tedesco di quegli anni, rock sovente definito, con un termine a dire il vero che sa un po' di derisorio, *krautrock* o, per essere più corretti *rock cosmico*. La band, terminato l'immane periodo di assestamento durante il quale si susseguirono numerosi cambi d'organico, prende forma definitiva agli inizi del 1970 per iniziativa del

visionario e creativo Edgar Froese (scomparso nei mesi scorsi ed in omaggio al quale è dedicata questa retrospettiva) che si unisce al collega Klaus Schultze e al polistrumentista Conny Schnitzler. Il gruppo si presenta come Tangerine Dream alla neonata etichetta Ohr di Rolf-Ulrich Kaiser ottenendo facilmente un contratto. La Ohr diverrà in futuro, nonostante la breve esistenza (appena tre anni) uno dei simboli dell'avanguardia tedesca, grazie ad un catalogo che schierava opere fondamentali di artisti quali gli orientalisti Embryo, gli eterei Ash Ra Tempel e gli anarchici (in senso politico, oltre che musicale) Floh De Cologne. Non a caso i primi anni dell'attività del gruppo sono noti come *pink years*, dall'immagine dell'orecchio di colore rosa che campeggiava sull'etichetta degli album.